

Capitolo 16—Le aree produttive

16.1 Il quadro generale

Le analisi condotte in materia di aree produttive si compongono di diverse parti, relative ai settori di attività ed alle ricadute fisiche sul territorio di tali attività.

Il capitolo viene quindi articolato sulle seguenti tematiche: aree industriali ed artigianali; aree commerciali, aree interessate da attività estrattiva.

- Aree industriali ed artigianali

Il PTC Savonese Bormide propone un'ipotesi di qualificazione del ruolo preminente tradizionale dell'industria di trasformazione, ponendo particolare attenzione all'esigenza di conseguire adeguati livelli di compatibilità con l'ambiente naturale e urbano, anche al fine di garantire le condizioni per l'ulteriore sviluppo dell'altra componente fondamentale dell'area: il settore del turismo.

Tale ipotesi di partenza richiede strategie diverse per le varie parti del territorio provinciale: per l'area delle Bormide occorre migliorare i rapporti tra le attività produttive esistenti e l'ambiente naturale, da considerare come condizione necessari al mantenimento ed allo sviluppo delle attività stesse. Il documento politico programmatico dell'Amministrazione Provinciale segnala tra i grandi nodi ancora non risolti la questione dell'ACNA, per gli aspetti occupazionali e per la messa in sicurezza e bonifica del sito, con l'obiettivo di realizzare un centro di specializzazione per le bonifiche e un centro di eccellenza per la depurazione delle acque per creare un'area ecologicamente attrezzata e per l'insediamento di nuove attività industriali che operano nel campo della depurazione civile ed industriale.

Le profonde trasformazioni che hanno interessato la struttura produttiva del capoluogo, porta alla ridefinizione del ruolo, in termini di centro di servizi del sistema produttivo circostante, per agevolare e promuovere lo sviluppo e la sostituzione di imprese di piccola e media dimensione che stanno ormai sostituendo la maggiore industria.

La connessione con il settore turistico si evidenzia con le strutture legate alla nautica da diporto e la valorizzazione delle potenzialità offerte dalle aree interne.

L'area di Vado e Quiliano è caratterizzata da una forte concentrazione di attività produttive in trasformazione: grandi insediamenti industriali, strutture portuali, impianti per la produzione di energia, che hanno indotto molteplici cambiamenti interni al distretto e strutturali per l'intero ambito. Tali trasformazioni lasciano spazio allo sviluppo del

porto, al rafforzamento dei nuclei urbani, alla creazione di una struttura produttiva di piccole e medie imprese.

Il distretto, nonostante la riduzione complessiva di offerta occupazionale (conseguita alla chiusura di industrie) presenta ancora la maggior disponibilità di risorse fisiche e strutturali idonee al perseguimento di politiche di rinnovamento e sviluppo dell'apparato produttivo.

Nonostante le trasformazioni in corso, occorre sottolineare ancora oggi la presenza di situazioni di profondo degrado ambientale e di inadeguatezza del tessuto urbano.

La crisi industriale degli ultimi anni ha impoverito l'apparato produttivo tradizionale, e il distretto di Savona e delle Albisole sta cercando di assumere il ruolo di "città capoluogo", rispetto a questioni potenziali ancora in evoluzione: il futuro assetto funzionale del sistema portuale Savona – Vado, il non adeguato decollo di attività di rango nel comparto direzionale e terziario e la mancata risoluzione di alcuni nodi critici del sistema infrastrutturale.

L'area tra Savona e Albisola si inserisce in un quadro di alta congestione del sistema urbano, per carenza di spazi a servizio del porto e per inadeguatezza della struttura viaria, rispetto ai flussi di attraversamento e penetrazione delle diverse tipologie di traffico.

Nonostante il ridimensionamento complessivo dell'apparato produttivo, l'albisolese ha mantenuto – seppure in forma debole – una vocazione piccolo industriale ed artigianale legata alla ceramica, e altri settori che sono generalmente compatibili con la struttura urbana.

La parte dell'ambito savonese con i Comuni di Celle e Varazze, presenta un carattere che non privilegia il settore industriale; appare comunque rilevante ribadire il suo ruolo attuale e potenziale legato al settore turistico e del tempo libero. Di un certo rilievo appare il comparto alimentare nel Sassellese.

I distretti delle aree interne - Bormide di Spigno e di Millesimo – sono caratterizzati da contrazioni occupazionali, che non ne hanno mutato il carattere produttivo, modificandone altresì i caratteri strutturali e insediativi. Negli ultimi anni si sta consolidando una rete di strutture commerciali, insieme ad un rinnovamento urbano ed infrastrutturale, che ha rafforzato la direttrice di collegamento con Alessandria ed Acqui.

La condizione dell'ambiente rimane ancora piuttosto compromessa e tale da determinare la soglia critica raggiunta e l'avvio di politiche che riportino l'attenzione su quelle risorse alternative di tipo agricolo ed ambientale, presenti ma non valorizzate.

Il PTC divide l'area nei due distretti di Spigno e di Millesimo per porre in evidenza i problemi puntuali relativi al risanamento ambientale e per prefigurare prospettive di sviluppo differenziate e complementari.

Il documento politico-programmatico dell'Amministrazione Provinciale indica nelle nuove tecnologie un fattore importante dello sviluppo e in particolare le attività legate all'informatica ed alla telematica, società di consulenza, centri di progettazione, il telelavoro. L'ambito dell'albenganese sembra offrire a questo proposito buoni livelli di infrastrutturazione e un'alta qualità ambientale quali requisiti per realizzare aree dedicate alle tecnologie avanzate.

Le maggiori risorse territoriali disponibili per l'insediamento di attività industriali ed artigianali sono rappresentate dalle aree demaniali non strettamente funzionali all'aeroporto di Villanova d'Albenga e dalla nuova zona industriale del Comune di Borghetto S.S.

- Aree per il commercio

Il settore commerciale è un tema che appartiene sia alla componente territoriale del sistema insediativo -per il tessuto commerciale di medie e piccole dimensioni - sia al sistema propriamente produttivo. A questa seconda categoria appartengono tutte le aree occupate da insediamenti commerciali che non costituiscono tessuto urbano e che richiedono infrastrutture, servizi e regole morfologiche e tipologiche assimilabili agli insediamenti produttivi.

Ci si riferisce quindi alle strutture commerciali legate alla produzione, artigianale ed industriale, alla grande distribuzione ed ai centri commerciali di notevoli dimensioni.

Anche a fronte della recente evoluzione legislativa in materia di strutture commerciali, il PTC ritiene necessario evidenziare le problematiche principali per definirne obiettivi e quadro delle azioni rimediali.

Le questioni rilevanti da considerare, legate alle aree commerciali possono essere così sintetizzate:

la connessione delle aree alle infrastrutture, in particolare alla viabilità per il trasporto automobilistico privato;

la capacità di carico della rete della viabilità, a fronte dei notevoli incrementi di traffico indotto;

la distribuzione di centri simili sul territorio provinciale e la razionalizzazione della rete commerciale per tipologie merceologiche;

la competizione tra la grande distribuzione ed il tessuto commerciale al dettaglio, anche rispetto a forme di incentivi per la riqualificazione del tessuto esistente (politiche regionali per il commercio, Centri integrati di Via);

le relazioni con altri servizi di rango superiore (sistema dei grossi parcheggi, luoghi per il tempo libero).



16.2 Aspetti e problematiche

Possiamo riprendere la distinzione in “distretti” proposta dal PTC Savonese – Bormide:

- Vado - Quiliano

Le principali problematiche relative all’assetto attuale riguardano la necessità di risanare e rilanciare l’apparato produttivo industriale, e il potenziamento diversificato per gli impianti energetici e portuali. Nonostante la fase di crisi ed i conseguenti condizionamenti, appare possibile pensare a processi di riconversione, in base alle condizioni fisiche, infrastrutturali e socioeconomiche presenti.

- Savona – Albisola e Celle - Varazze

La riorganizzazione delle aree produttive è parte integrante della riorganizzazione del sistema insediativo, in particolare in riferimento alla razionalizzazione e potenziamento della struttura viaria, per agevolare il collegamento levante – ponente ed il traffico autostrada – porto.

Le aree industriali e portuali in via di dismissione sono rilevanti per avviare un processo di riuso a carattere urbano – turistico per la riqualificazione della struttura urbana e la valorizzazione delle risorse ambientali esistenti.

Tale linea si integra con le potenzialità di Celle e Varazze, in cui permangono risorse ambientali da proteggere, mentre l'offerta turistica deve essere qualificata, con particolare riferimento alla nautica ed alle attività commerciali e produttive ad essa collegate.

- Bomide di Spigno e di Millesimo

La disponibilità di risorse territoriali della Bormida di Spigno evidenzia la potenzialità a rafforzare le attività produttive, con al proprio interno una funzione direzionale e di ricerca.

Entrambe le aree devono tendere ad un risanamento ambientale, al recupero delle aree dismesse, all'offerta di aree infrastrutturate, anche telematicamente, ed ecologicamente attrezzate.

16.3 Le politiche

La politica della Provincia di Savona in merito alle aree produttive (industriali, artigianali, commerciali), delineata nel Piano di Sviluppo, è parte integrante delle proposte per la futura organizzazione territoriale della Provincia.

La promozione di tali zone e le relative scelte urbanistiche rientrano nel quadro della politica dell'integrazione funzionale a scala geografica ed interprovinciale e di quella di sostegno all'occupazione ed alla popolazione.

Essa è inoltre una specificazione di quella più generale in materia di insediamenti.

Essa è volta ad assicurare le migliori premesse territoriali per soddisfare la domanda delle categorie produttive ed imprenditoriali nel rispetto delle altre esigenze della pianificazione del territorio, in particolare quelle attinenti ad un uso razionale e sostenibile del territorio e dell'ambiente.

Inoltre occorre sostenere l'incremento del livello tecnologico delle aziende, in particolare delle piccole e medie imprese, su tutte le parti del territorio provinciale.

16.4 Le scelte operative

- Vado – Quiliano

Il PTC Savonese Bormide assegna al distretto il ruolo di erogatore di servizi portuali, complementare al polo portua-

le genovesi, per assorbire, nel tempo, alcune funzioni commerciali e industriali dal porto di Savona. Dall'altro il ruolo di nucleo produttivo su cui impostare politiche di sviluppo del comparto industriale, in particolare per le piccole e medie imprese, con una progressiva sostituzione e diversificazione rispetto al passato.

Il PTC Savonese Bormide esplicita i seguenti obiettivi:

dare risposta alle esigenze della nuova struttura portuale, in termini di accessibilità, di spazi a terra, di prospettive di evoluzione, in una visione di complementarità e specializzazione con il porto di Savona, fissando nel contempo le condizioni per un corretto rapporto con l'abitato di Vado

individuare spazi per l'insediamento di attività produttive medio – piccole, che rappresentano il segmento del sistema industriale che conserva margini di evoluzione;

impostare una soluzione per il problema dei depositi petroliferi;

creare le condizioni per un ordinato sviluppo urbano dell'abitato di Vado e per il recupero di migliori condizioni dell'intera fascia litoranea;

garantire la presenza di un'adeguata fascia di rispetto attorno ai nuclei collinari, assicurando migliori condizioni ambientali e salvaguardando la leggibilità dei caratteri storici dell'insediamento.

- Savona – Albisola e Celle – Varazze

Il carattere sottolineato dal PTC è di un polo terziario direzionale – amministrativo e commerciale.

Per assumere maggior peso in termini di scambio con l'area geografica, sembra importante la definizione del distretto in qualità di erogatore di servizi di rango superiore (sanità e turismo, istruzione superiore, formazione e ricerca).

Per il distretto Savona – Albisola si individuano alcuni obiettivi emergenti:

favorire la progressiva trasformazione e crescita di Savona, sia in termini di funzioni ospitate che di immagine e qualità urbana, verso il ruolo di capoluogo dell'ambito prefigurato dal Piano attraverso:

la riqualificazione del centro urbano, in termini di effettiva saldatura tra città storica ed espansione oltre il Letimbro e di creazione di un riconoscibile tessuto urbano in questa parte di città;

la definizione dell'assetto della fascia di transizione tra città e porto e dei rapporti tra le prospettive evolutive della

città e quelli delle strutture portuali;

la trasformazione del ruolo delle Albisole, quali porta di accesso a Savona per creare le condizioni per una evoluzione verso la costituzione di un polo per l'offerta di servizi turistici in un contesto di più elevata qualità ambientale;

la riqualificazione della fascia costiera tra Savona ed Albisola;

la viabilità di collegamento con il porto e prospettive di evoluzione dell'assetto portuale;

il trasferimento del terminal funivie;

la soluzione del nodo infrastrutturale delle Albisole, con Aurelia bis e trasporto pubblico;

la riqualificazione dell'area industriale alla foce del Sansobia.

Per il distretto Celle – Varazze si individuano alcuni obiettivi emergenti:

riqualificazione e ridefinizione dell'identità dell'area;

incremento della qualità dell'offerta turistica;

riorganizzazione infrastrutturale in modo da ridurre i livelli di congestione.

- Bormide di Spigno e Millesimo

Il PTC sottolinea il ruolo dei due distretti come sede di interventi mirati ad un radicale risanamento delle condizioni ambientali.

A partire da tale condizione, il PTC (per il distretto di Spigno) configura un ruolo produttivo integrato con una struttura infrastrutturale, commerciale e di servizi di livello superiore.

Per il distretto della Bormida di Spigno, il PTC definisce i seguenti obiettivi generali e particolari:

riorganizzazione dell'assetto infrastrutturale;

riqualificazione in termini quantitativi e qualitativi dell'offerta di aree a destinazione produttiva;

definizione delle caratteristiche, prestazioni e dimensioni delle "strade mercato";

inquadramento degli indirizzi generali per l'evoluzione dell'assetto urbano;

definizione delle modalità per la soluzione delle problematiche ambientali attraverso la salvaguardia e la valorizzazione

PTC

delle risorse ancora presenti ed il recupero di un più alto livello di qualità ambientale;

riorganizzazione delle aree a destinazione produttiva, in riferimento alla disciplina urbanistica, tra indicazioni di PTCP (ANI MA ed ISMA) e le ampie zonizzazioni produttive dei piani comunali;

selezione delle aree in base alla morfologia del territorio e quindi alla sostenibilità ambientale degli insediamenti;

miglioramento complessivo delle infrastrutture a servizio delle aree industriali.

Per il distretto della Bormida di Millesimo, il PTC definisce i seguenti obiettivi:

miglioramento dei collegamenti infrastrutturali;

riordino dell'offerta di aree a destinazione produttiva;

verifica della reale domanda delle aree pianeggianti ancora disponibili;

indirizzi per lo sviluppo urbano di Millesimo;

verifica della variante alla S.S. 28 relativa all'abitato di Millesimo.

